

Il commento Il gioco della democrazia

di **Massimiliano Lussana**

Credo che oggi sia un'ottima giornata per i maggiori del Pdl e della Lega. Perché, per la prima volta dal primo maggio, sulle nostre pagine non compaiono né i tagliandini del gioco «Scegli il tuo sindaco», né la classifica. E, quindi, tutti i discorsi sulla scelta della candidatura a primo cittadino possono tornare nelle segrete stanze, quelle della politica.

In totale sono stati espressi 16mila e quattro voti (a cui se ne sono aggiunti altri persino questa mattina, arrivati per posta, ma fuori tempo massimo).

E, contando che i giorni di pubblicazione del tagliando (fra cui anche dieci festivi nei quali la posta non viene recapitata) sono stati 45, significa 355,64 periodico tagliandi al giorno, per la gioia di Poste italiane che non hanno mai venduto così tanti francobolli a Genova e in Liguria, nemmeno quando si spedivano le cartoline delle vacanze.

In una parola, un trionfo. Qualcosa che non si era mai visto a Genova e che ha pochi riscontri anche a livello nazionale. (...)

segue a pagina 46

SEGUE DA PAGINA 45

Voto dei lettori, il gioco della democrazia

(...) Qualcosa che, una volta di più, testimonia la straordinaria forza e passione del popolo della libertà senza maiuscole e virgolette, del Popolo del *Giornale*.

È chiaro che i risultati non hanno valore scientifico e non hanno nulla a che fare con i sondaggi a denominazione di origine controllata realizzati con il metodo CATI, né tantomeno con le elezioni con le preferenze che sono il più serio e attendibile dei sondaggi, quello che mette a tacere ogni chiacchiera e sbruffonata.

Ma, certamente, anche senza valore scientifico, il gioco dei tagliandini ha dato alcune importantissime indicazioni. A partire dalla capacità di organizzazione e di coinvolgimento dei *suoi* del vicepresidente della Fondazione Carige Pierluigi Vinai, che ha vinto anche grazie a un'organizzazione quasi militare dei suoi seguaci e dopo il contributo decisivo all'elezione di Raffaella Della Bianca in Regione - ha messo un'altra bandierina nella corsa ad essere uno dei migliori organizzatori pidiellini alle nostre latitudini. Fra l'altro, Vinai è riuscito a coinvolgere ambienti diversissimi dal Pdl classico e potrebbe avere anche l'appoggio di importanti settori del mondo cattolico. Insomma, un buon vincitore.

Sul podio, poi, staccato di pochissimi voti, troviamo il combattivo capogruppo del Pdl in Regione Matteo Rosso, uno che, quando c'è da contarsi, c'è sempre, come dimostra anche l'ottimo risultato di preferenze alle regionali, ancor

più significativo se si considera che è l'unico genovese che ha rotto il monopolio in vetta ai voti dei rappresentanti del Tigullio. E anche Roberto Cassinelli ha dato una prova di forza non indifferente, dimostrando - se ancora ce ne fosse stato bisogno - il suo passaggio da candidato d'*élite* a candidato di *popolo*. Molto bene pure Enrico Musso che, nonostante le sue improvvise dichiarazioni sull'«irrelevanza» dei tagliandini, non è stato preso sul serio dai suoi elettori che l'hanno plebiscitato di 1357 voti, molti dei quali arrivati in redazione uno per uno.

Poi, tocca al mondo dei Municipi. Che vede lo straordinario risultato di Mimmo Morabito, consigliere della Media Val Bisagno che non ha mai aderito al Pdl, ma si prende una rivincita sui suoi critici con 1081 voti e lo schiaffo di Aldo Siri, presidente uscente del Centro-Est, che con i suoi 783 voti dà una lezione ai ribalttonisti guidati dall'Udc. E poi, fa due nuove o quasi: dal *pasionario* biasottiano Andrea Cambiaso, all'uomo dei conti Alberto Cattaneo, a Gian Luca Fois, grande appassionato di politica, uomo della strada nel senso più bello che la parola sa avere, a Felice Ravalli e alle battaglie dei cittadini del Lagaccio per un quartiere vivibile (e non solo contro la moschea) e a Walter Pilloni e alle battaglie per i veicoli elettrici.

E ancora, fra gli altri, fra tanti nomi noti, anche facce e nomi meno conosciuti: tantissimi consiglieri ed ex del Centro-Est, l'animatrice della consulta femminile Laura Granata, il farmaci-

sta di Albaro Giovanni Tavilla, la *guerrigliera* del fumo Serenella Pais Becher, il regista Sergio Maifredi e anche il tesoriere del Pd Giovanni Battista Raggi, ottimo assessore a Santa Margherita Ligure, i cui supporter hanno preso alla lettera il nostro regolamento in cui non chiudevamo certo le frontiere agli stretti confini di Pdl e Lega. E potrei citarne decine di altri.

Insomma, belle facce, bei nomi.

Soprattutto, una bella prova di democrazia. Senza insulti di nessun tipo. Con un'unica regola: era un gioco. Chi voleva giocare, poteva giocare. Chi non voleva, era liberissimo di non farlo.

Certo, c'è chi rimprovera al gioco di aver evidenziato le spaccature nel Pdl. Verissimo, ma averle evidenziate non vuol dire averle create. Ed è molto meglio prenderne coscienza con due anni e mezzo di anticipo, che mettere la polvere sotto il tappeto, far finta di niente e poi accorgersi in extremis che la situazione è irrecuperabile.

A settembre, il bis. Seguendo il consiglio del capogruppo del Pdl in Provincia Giuseppe Rotunno, faremo lo stesso gioco per cercare il miglior candidato per succedere ad Alessandro Repetto. Battaglia, fra l'altro, più abbordabile di quella per il Comune. Preparate forbici, carta, penna, buste e francobolli. Vi aspettiamo.

Massimiliano Lussana

